



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, sabato 26 maggio 2012

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

SOMMARIO

N. 20 (591)
SABATO 26 MAGGIO 2012

SABATO 26 MAGGIO 2012 | LA GAZZETTA DELLO SPORT

START



"MASCALZONI" & MASCALZONE
I DETENUTI DEL CARCERE MINORILE
IMPEGNATI IN REGATA COL PROGETTO
DELLA COMUNITÀ JONATHAN

START

LA GAZZETTA DELLO SPORT | SABATO 26 MAGGIO 2012



**"MASCALZONI"
SU MASCALZONE**

DAL CARCERE MINORILE ALLA REGATA
IL PROGETTO DELLA COMUNITÀ JONATHAN
DI SCISCIANO PER IL RECUPERO DEI GIOVANI
DETTENUTI ATTRAVERSO LA VELA



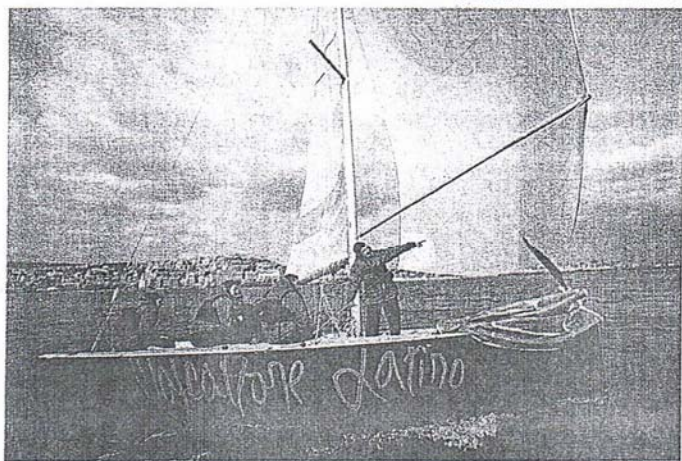
foto di Salvatore Esposito

SW 23

LA GAZZETTA DELLO SPORT



START/IMMAGINI



PROVE DI VIRATA

Alcuni momenti dello stage, nei mesi che hanno preceduto la regata. Guidati da Michele De Giovanni, skipper in forza alla Scuola Vela Mascalzone Latino, i ragazzi prendono confidenza con le manovre in mare.



SU MASCALZONE LATINO, ALLA REGATA DEI TRE GOLFI SI SONO PIAZZATI AL 19° POSTO SU OLTRE 60 IMBARCAZIONI, IMPARANDO RISPETTO DELLE REGOLE E RESPONSABILITÀ

Vincenzo, Salvatore, Domenico e Genaro sono nati da queste parti, ma il mare di Napoli così da vicino forse non lo avevano mai visto. Sono ospiti di Jonathan, onlus di Scisciano (Napoli) che da vent'anni porta avanti una battaglia di legalità, occupandosi del recupero dei cosiddetti "minori dell'area penale", definizione dietro la quale ci sono storie di famiglie disgregate, abbandono scolastico, delinquenza minorile. Con il sostegno di alcune imprese - la Scuola Vela Mascalzone Latino, Indesit e Terme di Agnano - sono stati protagonisti di un progetto che li ha visti formare un team velico, allenarsi con uno skipper professionista e partecipare a una tra le competizioni nautiche più blasonate, la Regata dei Tre Golfi: risale al 1954 ed è una gara di vela d'altura che richiama ogni anno decine di equipaggi. Il percorso di circa 170 miglia attraversa il Golfo di Napoli, il Golfo di Salerno e il Golfo di Gaeta, lambendo le più belle località della zona, da Ischia a Capri a Ponza. La spettacolare partenza avviene in notturna da Napoli. I ragazzi si

sono piazzati al 19° posto assoluto su oltre 60 imbarcazioni.

Detta così sembra quasi una scampagnata, ma non lo è stata affatto, soprattutto se si pensa al retroterra in cui questi ragazzi crescono: quartieri dove la sopraffazione è la regola, e concetti come condivisione, assunzione di responsabilità e confronto con gli altri sono sconosciuti. Per questo, quando arrivano in comunità la prima cosa che imparano è il rispetto delle regole, senza sconti. Per Jonathan è una specie di "marchio di fabbrica", tanto che quando il giudice decide per l'affidamento in comunità, qualcuno supplica: «Da Jonathan no! Chill' so peggio do 'o carcere!». Nella realtà, Silvia, Enzo, Giovanni, Luigi e gli altri volontari della comunità sanno instaurare fortissimi legami con i loro giovani ospiti, anche se non sempre tutto fila liscio, e ogni tanto qualcuno non regge e scappa. Quelli di Jonathan lo mettono in conto, sanno che il finale di queste storie resta aperto.

E poi c'è la grande lezione della vela, dove la prima cosa che impari è la responsabi-



LA POLEMICA GLI INSERZIONISTI A CONFRONTO

Spot osceni contro le donne: scoppia di nuovo la rivolta

Ancora pubblicità lesive dell'immagine della donna a Napoli. Ancora l'immagine femminile umiliata dai cartelloni tv. La denuncia puntuale arriva dal consigliere comunale, Francesco Vernetti: «In questi giorni è comparsa per le strade di Fuorigrotta una pubblicità a dir poco sconcertante dai contenuti osceni e violenti nei confronti della donna. Si continua ad usare le donne come mezzo di pubblicizzazione ed oggetto nelle versioni più disparate, per pubblicizzare un gioco, tutto ciò lascia basiti». «Una bambina piccola scioccata dall'immagine rappresentata nella pubblicità ha chiesto alla madre cosa rappresentasse, la quale non ha saputo dare una logica risposta. Sono state attivate tutte le procedure per porre rimedio a tale nefandezza» conclude Vernetti. La pubblicità mette in evidenza il lato B di una anonima ballerina di lap dance accovacciata, con tanto di perizoma e tacchi a spillo. E ritorna anche la pubblicità «hot» della Ttt Lines, compagnia di navigazione, già in passato balzata alle cronache per aver affisso manifesti con forti richiami di carattere sessuale. Stavolta l'agenzia pubblicitaria che si occupa di sponsorizzare la tratta Napoli-Catania, ha scelto un anziano capitano, "cocolato" da due provocanti modelle; dopo i fatti drammatici della Costa Crociere, dovuti all'imperizia del Capitano Schettino, appare quantomeno fuori luogo. E intanto proprio a Napoli si sono riuniti ieri i Pubblicitari Professionisti. «La cultura ha perso posizionomi nel nostro Paese e non e' piu' strumento mediato per costruire il tessuto del territorio», così l'europarlamentare Erminia Mazzoni spiega l'attuale situazione italiana: «Il percorso di rilancio risulta troppo lungo. In Italia riduciamo gli investimenti perché si riducono le entrate». Dalla Regione l'assessore al lavoro, Severino Nappi richiede con forza: «Abbiamo bisogno di un brain storming di comunicatori per rilanciare il territorio». Nappi ritorna poi sui quattro decreti Monti per la compensazione dei crediti della Pubblica Amministrazione, denunciando: «Ci sanzionano oggi per ieri, come faremo ad investire per il bene del nostro territorio».

Roberta De Maddi

Asl Napoli 1

La Cgil contro la chiusura del centro antimobbing



Il generale Scoppa

GIUSEPPE DEL BELLO

LA CGIL esprime, in una nota, «scorretto in merito alla decisione della direzione sanitaria dell'Asl Napoli 1 di chiudere il centro antimobbing. Nella nuova delibera del 27 aprile del direttore sanitario, infatti - precisa la Cgil - il centro non viene proprio menzionato, facendo quindi supporre che questa

derivanti dal mobbing». Intanto si apprende che il generale Maurizio Scoppa, attuale vertice della Napoli 1, avrebbe fatto appello sulla riorganizzazione del lavoro contestata dal sindacato: la sentenza che decretava il ritorno alla situazione pregressa sarebbe bloccata dalla controffensiva del commissario. Non è tutto. Scoppa reagisce anche ai commenti espressi su "Repubblica" da alcuni primari. Li deferisce alla commissione di disciplina che dovrà esprimersi su eventuali provvedimenti da adottare. Sotto inchiesta finiranno Mario Petrella, Renato Montella, Stefano Vecchio e Mario Iervolino. Secondo il commissario i quattro, avendolesol'immagine della Asl, dovrebbero essere puniti, in ossequio a una norma contrattuale. Duro il commento dell'ex assessore Mario Santangelo: «Atteggiamento dittatoriale. Non esiste più una figura ordinaria, mentre quella straordinaria assume in sé tutti i poteri».

La censura

Il generale Scoppa deferisce alla commissione di disciplina quattro primari per i commenti sulla sanità espressi su "Repubblica"



struttura sia poco o per nulla considerata come struttura necessaria e di elevata utilità».

La chiusura del centro diretto da Giovanni Nolfe, insiste il sindacato, «costituisce di fatto un danno grave per tutta la comunità, in quanto cancella un'importante struttura che dal 2001 aiutava le persone soggette a stress e a patologie

DAVANTI AL CONSIGLIO COMUNALE

Primo parcheggio per bici in via Verdi

Un'area parcheggio riservata esclusivamente alle biciclette in via Verdi, a Napoli, davanti alla sede del Consiglio comunale, a pochi passi da Palazzo San Giacomo, sede dell'Amministrazione. L'iniziativa rientra negli interventi per il primo lotto del nuovo arredo urbano della zona. L'area parcheggio è dotata di un'apposita rastrelliera. Entro giovedì, l'intervento di riqualificazione di que-



sto tratto di strada sarà completato con l'installazione di cestini getta-carte, essenze arboree, fioriere e panchine. Tra i primi utilizzatori del nuovo parcheggio di biciclette i consiglieri comunali Carmine Sgambati e Teresa Caiazzo che, insieme al consigliere Gennaro Esposito, utilizzano quotidianamente il mezzo a due ruote.

LAVORO «AZIONI INNOVATIVE PER IL MERCATO»

Intesa con il Cus Campania Cesaro: opportunità di lavoro

È stato firmato a palazzo Matteotti un protocollo d'intesa tra la Provincia di Napoli e il Centro Interuniversitario Campano (Università degli Studi del Sannio, Università degli Studi di Napoli «Federico II», Università degli Studi di Napoli «Parthenope» e Università di Salerno) per la pianificazione, la promozione, l'orientamento e il monitoraggio di azioni di Lifelong Learning. Si tratta di azioni di apprendimento permanente (lifelong learning) volte alla riduzione dei rischi connessi all'esclusione dalla sfera economica e sociale e all'acquisizione di propensioni e competenze in linea con i progressivi, rapidi, mutamenti della domanda di lavoro.

Nello specifico grazie al protocollo firmato dal presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro, e dal presidente del Centro Interuniversitario Campano di Lifelong Learning, Tullio D'Aponte, si attiva una collaborazione allo scopo di promuovere, realizzare, sviluppare, monitorare e valutare interventi di istruzione, formazione, aggiornamento e ricerca, rivolti nel territorio provinciale a studenti, tesisti, tirocinanti, dottorandi, docenti a diverso livello e personale dell'Amministrazione Provinciale, per la migliore riuscita di programmi operativi e politiche strategiche. «Supporteremo - ha detto Cesaro - il centro interuniversitario con servizi logistici ed attrezzature utili allo sviluppo del programma, in un campo fondamentale per la crescita e lo sviluppo del territorio».



«In un momento drammatico per il mercato del lavoro nella nostra provincia, credo che promuovere iniziative innovative come queste, volte ad affrontare il fenomeno con strumenti moderni e strutturati, sia per l'amministrazione pubblica un impegno doveroso».

RC

► Operatori sociali ◀

Handicap e legge 104 /92 Informazione ancora carente

Tutela dei disabili. Operatori sociali, giuristi, esperti in comunicazione, si confrontano per un bilancio a vent'anni dall'entrata in vigore della legge quadro 104 "per l'assistenza, l'integrazione sociale dei diritti delle persone handicappate", promulgata il 5 febbraio 1992. Lo spunto viene da un testo di Cuzzolin Editore, dal titolo "Noi diversamente uguali. Guida pratica alle previsioni di legge e alle normative in favore della disabilità". Un testo che viene incontro a un problema sollevato proprio dagli operatori sociali: la carenza di informazioni sulla normativa a tutela dei diritti dei cittadini diversamente abili.

Il volume viene presentato al Tribunale di Napoli durante una giornata di formazione: un'occasione di confronto di esperienze su un tema molto complesso su cui ancora oggi si incontrano difficoltà, sia nella vita quotidiana che in quella lavorativa. L'opera rappresenta un mezzo facilmente consultabile per orientarsi nell'ambito della normativa sulla disabilità. "La casa editrice Cuzzolin è storicamente sensibile ai temi sociali e, in particolare, alla sfera della disabilità - sottolinea l'editore **Maurizio Cuzzolin** - ed offre con le sue pubblicazioni importanti spunti di riflessione alla collet-

tività". Stimolare "il contraddittorio, favorire il dibattito, fare opinione - dice Cuzzolin - sono gli obiettivi che la nostra casa editrice persegue pur in un panorama di profonda incertezza e precarietà intellettuale".

Un argomento così delicato aveva bisogno di un testo del genere perché esistono ancora persone diversamente abili che ignorano totalmente i diritti che dovrebbero rendere più agevole e meno opprimente la loro vita. Benché, per esempio, la legge 13/89 conceda ai cittadini contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche su immobili privati già esistenti dove risiedono portatori di handicap, sono pochissimi gli edifici che si sono adeguati alla normativa. Durante la presentazione del libro l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli **Sergio D'Angelo**, sottolinea che Palazzo San Giacomo, "con il recepimento della Convenzione Onu, ha voluto dare un segnale importante per fornire risposte più adeguate ai crescenti bisogni delle persone con disabilità attraverso la predisposizione annuale di un Piano di Azione finalizzata a tutelare i diritti di pari opportunità, nonché l'istituzione di un Ufficio interassessoriale".

Aids, asta da record

Al galà benefico raccolti nove milioni di euro
Mille le celebrity coinvolte

La crisi sembra non aver toccato le star del grande schermo: per la prima volta, infatti, è stata battuta la cifra record di 9 milioni di euro all'Eden Roc di Cap d'Antibes dalla fondazione americana

AmfAR, che riunisce i personaggi del cinema nella lotta all'Aids. Qualche giorno prima Sean Penn ha raccolto oltre 2 milioni per Haiti. Finita l'era di Liz Taylor, la prima diva di Hollywood a battersi contro l'Aids e a curare i galà di Cannes, e poi di Sharon Stone, Antonio Banderas e la modella ceca Karolina Kurkova si sono

dati da fare per piazzare una litografia di Andy Warhol su Marilyn Monroe, venduta a 600 mila euro, 850 mila euro sono stati offerti per partecipare ad un corto di Karl Lagerfeld. Al galà hanno preso parte circa mille celebrity, tra queste Alec Baldwin, Adrien Brody, Zac Efron, Janet Jackson, Kylie Minogue, il produttore Harvey Weinstein da sempre

promotore della serata, Diane Kruger, la coppia di «The Artist» Michel Hazanavicius e sua moglie Bérénice Béjo, madrina del festival quest'anno. In sala anche Clotilde Courau con il marito Emanuele Filiberto di Savoia ristabilito dopo gravi problemi di salute.

CASAVATORE

L'Ambito Napoli 6 ha organizzato il soggiorno climatico per 340 persone

Disabili e anziani, gita per i disagiati

CASAVATORE (sc) - Soggiorni climatici per anziani e diversamente abili: li ha previsti, per i residenti, l'Ambito Napoli 6, il consorzio intercomunale tra Arzano, Casavatore e Casoria, sorto in virtù della legge-quadro sui servizi sociali, la 328 del 2000. Quaranta ultrasessantacinquenni autosufficienti, disabili con invalidità compresa tra l'80 e il 100 per cento e dieci diversamente abili gravi che necessitano di accompagnamento potranno trascorrere un soggiorno estivo di otto giorni in una località marina della Campania o, in alternativa, di una località laziale, calabrese, pugliese, nel periodo compreso tra il 20 giugno e il 15 luglio. Per poter partecipare ai soggiorni climatici è necessario compilare la domanda di partecipazione, ritirabile presso il servizio Politiche sociali del comune, l'uffi-



cio Relazioni con il pubblico del municipio o scaricabile dal portale internet dell'Ente. La richiesta dovrà essere consegnata agli uffici comunali entro il prossimo 4 giugno. Gli aspiranti partecipanti dovranno anche consegnare copia del-

l'attestazione Isee (indicatore della situazione economica equivalente) 2011, il certificato di buona salute e di autosufficienza rilasciato dal medico curante; per i diversamente abili dovrà invece essere prodotto il certificato di invalidità civile o di invalidità civile con accompagnamento e il certificato medico che attesti l'inesistenza di controindicazioni al soggiorno estivo

Delle richieste pervenute sarà redatta una graduatoria che privilegerà coloro i quali fruiscono di minor reddito; è previsto anche un versamento economico quale quota di compartecipazione al costo del servizio.

Budget di salute, primi fondi ma «Nco» conferma la chiusura

Da sindacati e associazioni la richiesta a Caldoro: aiuti per operatori e gestori

Tina Cioffo

«Il governatore della Campania, Stefano Caldoro ha assicurato il suo personale interessamento fino a che la vicenda non sarà del tutto chiusa. Noi però, pur ringraziandolo, andremo avanti sulla strada intrapresa e lunedì mattina all'ingresso di Nco e delle cooperative sociali che oltre ai budget di salute gestiscono i beni confiscati alla camorra, sarà ugualmente affisso il cartello "Qui lo Stato ha scherzato", perché arrivati a questo punto e dopo aver per tanto tempo pazientato prima per l'approvazione della legge regionale e ora per l'emanazione delle linee guida attuative, abbiamo bisogno di fatti e non di parole. Abbiamo bisogno di tutela istituzionale». Ad affermarlo con straordinaria calma ma altrettanta decisione è Giuseppe Pagano socio di Nuova Cucina Organizzata e della cooperativa Agropoli. Con Pagano, chiamato al telefono dal presidente della Regione a mezzanotte di giovedì, anche tutti gli altri cogestori e rappresentanti delle tre cooperative impegnate nel riutilizzo sociale dei beni confiscati, in provincia di Caserta: «Eureka», «Al di là dei sogni» e «La forza del Silenzio». Un unico gruppo di protesta che vede coinvolti anche le 70 realtà casertane cointeressate ai piani terapeutici individualizzati e budget di salute. Al loro fianco anche Sel Campania con il coordinatore Arturo Scotto: «È un'esperienza pilota che non va dispersa». Intanto l'Asl di Caserta ha garantito, attraverso una nota stampa del direttore sanitario Gaetano Danzi, «di aver disposto un acconto sulle spettanze arretrate per alcuni soggetti impegnati nel Terzo settore». «Non vogliamo la distinzione e nemmeno consentire che ci mettano gli uni contro gli altri», commenta Pagano. «Non è solo una questione economica - rilancia Antonio Amato, presidente commissione regionale beni confiscati - negli atti burocratici che stanno mettendo in campo i dirigenti dell'Asl, c'è la distruzione di un'eccellenza campana. L'Asl

di Caserta deve semplicemente rispettare la legge. So che Caldoro segue personalmente la vicenda e spero che entro 48 ore giunga una nota ufficiale della Regione per imporre il semplice rispetto delle regole. Nel frattempo - conclude Amato - l'Asl di Caserta non provi a mescolare le carte e ad avventurarsi in dichiarazioni poco felici. Non è a rischio solo la chiusura della Nuova cucina organizzata, ma l'esistenza stessa di una metodologia socio sanitaria che determina risparmio per le casse pubbliche e straordinari risultati nei termini di garanzia dei diritti». Per il 29 maggio è stata fissata una riunione con i direttori dei Distretti sociosanitari, il direttore del dipartimento di salute mentale e i coordinatori della riabilitazione, mentre il giorno dopo, l'incontro sarà con i rappresentanti del Terzo settore. «Si parlerà - fanno sapere dall'Asl - della problematica inerente i budget di salute, strumento utilizzato anche dalla cooperativa Agropoli per garantire assistenza e sostegno sociale, abitativo e lavorativo a persone che vivono in estremo disagio, come i disabili, molti dei quali lavorano come camerieri e cuochi presso il ristorante Nco». Perplexità anche da parte della Cgil che chiede alla Regione «il riconoscimento istituzionale dei budget di cura con l'emanazione delle linee guida, per porre fine ad ambiguità burocratiche e soprusi istituzionali».

A far sentire la sua voce anche il coordinatore sociosanitario, Aniello Sacco: «Ci sono stati disservizi a livello di distretti territoriali che hanno rallentato l'invio delle determinazioni al servizio economico-finanziario per la liquidazione delle spettanze ai vari soggetti gestori come la cooperativa Agropoli. Ma si tratta di problemi di carattere burocratico-amministrativo». «Per il 2 giugno, quando il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, pranzerà con i prodotti delle cooperative che coltivano e riutilizzano i terreni confiscati alla camorra - dichiara don Tonino Palmese, referente di Libera Campania - mi piacerebbe che ci fossero anche quelli della Nco, perché vorrebbe dire che il problema è stato risolto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La situazione
Oltre 70 le realtà impegnate nei piani terapeutici personalizzati
L'Asl annuncia gli acconti

Il caso Il ristorante casertano simbolo di riscatto abbandonato dalla Regione

La Nco chiude: non siamo martiri

«Ci vuole anche il coraggio di avere paura. Non ci siamo mai sentiti eroi né tanto meno siamo votati al martirio. Questa battaglia o la si fa tutti assieme, o noi non siamo più disposti ad essere lasciati soli dalle isti-

tuzioni». Peppe Pagano, seduto ad uno dei tavolini del ristorante Nuova Cucina Organizzata spiega perché lunedì mattina lui e i ragazzi che lavorano alla cooperativa dovranno chiudere i battenti. Lasciati soli da Regio-

ne e istituzioni. La Cgil: devono difendersi da chi dovrebbe aiutarli.

A PAGINA 7
Palermo

Il caso di San Cipriano

Nco, Pagano: la Regione dica cosa vuol fare

CASERTA — «Ci vuole anche il coraggio di avere paura. Non ci siamo mai sentiti eroi né tanto meno siamo votati al martirio. Questa battaglia o la si fa tutti assieme, o noi non siamo più disposti ad essere lasciati soli dalle istituzioni». Peppe Pagano, seduto ad uno dei tavolini del ristorante Nuova Cucina Organizzata, spiega agli avventori della trattoria, giunti anche per portare solidarietà dopo l'annuncio della chiusura, perché lunedì mattina, alle 10, lui e tutti i ragazzi che lavorano alla cooperativa e a quanti hanno sempre creduto a questo progetto innovativo di fare salute, chiuderanno la struttura e ne riconsegneranno le chiavi. «Solo l'approvazione delle linee guida della legge sui budget di Salute, con la legittimazione e la tutela da parte delle istituzioni, può permettere - ribadisce Pagano -

che tutto ciò che abbiamo realizzato in questi anni continui. Non siamo più disposti a sentirci delegittimati e sovraesposti. Solo insieme si può vincere». L'Asl di Caserta, chiamata in causa assieme alla Regione Campania, ha fatto sapere che nel giro di una decina di giorni terrà un incontro con tutte le realtà coinvolte. Intanto lunedì si avvicina e Pagano e gli altri ragazzi aspettano un segnale chiaro dalla Regione Campania. «Il paradosso - si sfoga - è che dobbiamo difenderci da chi dovrebbe aiutarci e sostenerci. Un isolamento di fatto a cui siamo lasciati e in cui possiamo decidere

di non voler restare. Le istituzioni, dalla Regione all'Asl, dicessero subito se questa battaglia la si conduce assieme, oppure no». Ieri è intervenuta la Cgil Caserta: «Nessuno - scrive il sindacato -

avrebbe mai immaginato che l'impegno di questi ragazzi potesse essere ostacolato finanche da coloro che avrebbero dovuto incentivarlo e tutelarli». (a. p.)



I soldi che il Comune avanza dai debitori non possono essere messi nell'attivo. Documento approvato in tarda serata

Scontro in giunta sul bilancio

Monito della Corte dei conti: non inserite i residui attivi

UNA nota della Corte dei conti notificata a Palazzo San Giacomo tre giorni fa manda in tilt il bilancio. Sotto la lente di ingrandimento della magistratura contabile: i residui attivi. I soldi che il Comune avanza da diversi debitori (cittadini e istituzioni) e

che fa fatica a riscuotere. Dopo il monito della magistratura contabile, i dirigenti si sono rifiutati di firmare il bilancio, la giunta si è spaccata: il documento contabile è stato approvato in tarda serata.

CRISTINA ZAGARIA A PAGINA 11

Comune

Bilancio, altolà della Corte dei conti

“È un falso inserire crediti inesigibili”. Ed è scontro in giunta

CRISTINA ZAGARIA

«ATTENZIONE, se inserite in bilancio i crediti che non siete certi di incassare fate un falso, un'operazione che non consente la corretta conduzione dell'ente». Parole dure. Avvertimento chiaro. Una nota della Corte dei conti notificata a Palazzo San Giacomo tre giorni fa manda in tilt il bilancio di previsione 2012. La giunta approva il bilancio in tarda serata. Ma sotto la lente di ingrandimento finiscono i residui attivi, così come segnalato della magistratura contabile. I soldi che il Comune avanza da diversi debitori (cittadini e istituzioni) e che fa fatica a riscuotere. Soldi che lentamente diventano crediti inesigibili, che un mese fa la ragioneria di Palazzo San Giacomo aveva stimato in 440 milioni di euro e che ora sono arrivati a circa 700 milioni.

La nota della Corte dei conti fa riferimento al bilancio 2011 e a una sentenza di aprile che colpisce la ex gestione Iervolino, ma allarga l'accusa e l'ammonimento anche all'attuale amministrazione. Tant'è che i dirigenti nella notte tra giovedì e venerdì si rifiutano di firmare il bilancio. Una rivolta del settore Ragioneria. E ieri mattina la giunta si spacca e la seduta viene sospesa. Dopo una giornata ad alta tensione, ieri sera (alle 21) la giunta si riunisce di nuovo e alle 22 dà finalmente il

via libera al bilancio, come era stato programmato. Ma viene firmata anche una delibera che viene allegata, un paracadute, una mediazione tra le due fazioni interne alla squadra.

Da una parte, infatti, c'è chi come Riccardo Realfonzo, assessore al Bilancio, e Giuseppe Narducci, assessore alla Legalità, con numeri e leggi alla mano chiedono un'operazione verità, che implicherebbe in un primo step di non inserire in bilancio i crediti che non si è sicuri di riscuotere, come multe e tasse (a cominciare dalla Tarsu) e in una seconda fase il rischio del dissesto finanziario. Sull'altro fronte il vice sindaco Tommaso Sodano e l'assessore alle Politiche Sociali, Sergio D'Angelo, propensi a inserire nel bilancio i crediti che il Comune vanta verso istituzioni e cittadini, confidando in una riscossione.

Risultato? Il bilancio è il frutto della mediazione tra le due fazioni. E' stato scritto nero su bianco l'impegno a procedere a un'accurata analisi dei residui attivi. Soluzione salomonica, che si va a inserire in una soluzione esplosiva e con molti nodi irrisolti. E che annuncia fratture insanabili nella giunta e possibili rimpasti.

Lasciamo da parte i dati certi come Imu, Irpef e tassa di soggiorno, cioè, le nuove tasse indispensabili (anche se molto discusse) per arginare i tagli dei fondi governativi e regionali. Ri-

mangono molti conti che non tornano. Quali? Per esempio, l'accordo con Romeo, (delibera 206 del 23 marzo), per la dismissione del patrimonio immobiliare pubblico che prevede per il Comune un incasso di 78 milioni solo per la vendita del patrimonio Erp. Un'entrata stimata, ma non certa, soprattutto entro la fine del 2012. Il dubbio, perciò, è: questi 78 milioni quanto possono finanziare spese certe e quanto invece devono essere spalmati su una visione economica pluriennale?

Non tornano neanche i conti sui finanziamenti alle società partecipate e in particolare il fi-

nanziamento alla Napoli Servizi, che serve solo a tamponare una situazione spinosissima, in attesa di un piano industriale (con nuove *mission*) e di una possibile fusione con Napoli Sociale e che, comunque, richiederà una nuova iniezione di fondi in autunno.

Tra i nodi da sciogliere anche la notifica delle multe (da affidare alla polizia municipale, da esternalizzare o da lasciare alle Poste), i proventi delle contravvenzioni assegnati a bilancio per le buche e non alla polizia municipale, il fondo per i dipendenti tagliato da 66 milioni a 60, nessuna voce per la produttività, i buoni pasto per i dipendenti comunali finanziati

per 22 milioni nel 2012 e solo per 8 milioni nel 2013, visto che la convenzione con la Ticket Restaurant scadrà a maggio prossimo.

Seduta sospesa poi il documento contabile è stato approvato in tarda serata I dirigenti si sono rifiutati di firmare Tra i punti caldi anche l'accordo con Romeo



Riccardo Realfonzo

► Comune di Napoli ◀

Via libera al Bilancio 2012: 150 mln di disavanzo azzerati

Palazzo San Giacomo approva il piano economico dell'amministrazione
Sì alla dismissione immobiliare e allo sfioramento del Patto di stabilità
Corretti al rialzo Imu e Irpef, 70 mln per gli investimenti

Approvato, mentre andiamo in stampa, nella tarda serata di venerdì 25 maggio, il Bilancio di Palazzo San Giacomo, il primo dell'era de Magistris. Confermato lo sfioramento del patto di stabilità viste le grandi difficoltà sul fronte degli investimenti per la crescita del vincolo (dai 60 milioni del 2011 agli oltre 90 di quest'anno) e il via libera alla tassa di soggiorno. In compenso la Tarsu non sale.

Si parte dalla difficile situazione di cassa, causata da ulteriori tagli, (rispetto al precedente bilancio di previsione) ai trasferimenti del Governo centrale ulteriormente diminuiti (di 240 milioni di euro) e dalle difficoltà legate alla riscossione (con particolare riferimento alle multe e alla dismissione del patrimonio immobiliare).

Altro scoglio i limiti, sempre più stringenti, del Patto di stabilità che porta da 90 a 60 milioni la soglia di spesa. Soglia che non potrà essere rispettata. Per riassorbire il disavanzo di 150 milioni di euro inevitabile il ricorso alle leve fiscali (aliquote Imu e addizionale Irpef).

Le due aliquote base dell'Imu (Imposta unica municipale) varate dal Comune di Napoli nel bilancio di previsione del 2012 sono dello 0,5 per la prima casa (0,1 in salita rispetto al dato base) e 10,6 per la seconda casa, sfruttando al valore massimo i tre punti concessi dal go-

verno centrale sul dato base di 7,6 per mille. Tra le entrate vengono registrati anche i proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare che scaturisce dalla transazione firmata a metà dello scorso mese tra Palazzo San Giacomo e la Romeo gestioni Spa che sblocca 44 milioni di crediti vantati dalla Spa, libera un'ipoteca su

104 immobili pubblici e dà, appunto, il via libera alla vendita di 3 mila alloggi popolari sugli oltre 30 mila posseduti dal Comune. Il tutto garantendo, da qui alla fine del 2012, l'introito di circa 100 milioni di euro nelle casse del Comune di Napoli. Per le Politiche sociali, rispetto a una richiesta di 60 milioni di euro considerati essenziali dall'assessore **Sergio D'Angelo** si arriva a 54 milioni ai quali sono aggiunti 1,5 mln per gli investimenti. Confermata la tassa di soggiorno per i turisti che pernottano in albergo nella misura di un euro per ogni stella dell'Hotel per un massimo di 10 notti (esclusi malati e familiari e i minori). Gettito previsto 7 milioni di euro da bonificare alla Tesoreria comunale con ratei mensili a cura dell'ente gestore. Per gli investimenti nel piatto c'è una torta di circa 70 milioni da ripartire in fette: 13,5 mln per la manutenzione stradale, 12,5 per i parcheggi. 4 per la riqualificazione delle scuole 9

per il Patrimonio. La manovra dovrà ora passare all'esame del Consiglio comunale, già convocato per giugno prossimo. Piccoli aggiustamenti quelli apposti all'impianto del documento sottoposto alla giunta nella mattinata di venerdì e poi bloccato. A imporre lo stop alcuni errori tecnici emersi nella fase di verifica delle poste contabili. Il nodo principale, poi sciolto, l'esigibilità, non certa, di alcuni residui attivi inseriti a bilancio. Tra essi le multe e le evasioni di altre tasse locali, la cui riscossione non è certa. Da qui la necessità di correggere l'impianto dei dati. Al lavoro, per tutto il pomeriggio di venerdì, la squadra di tecnici dell'assessorato al Bilancio guidata da **Riccardo Realfonzo** per rivedere tutti i conteggi. In serata il sugello della giunta.



Riccardo Realfonzo

L'ex direttore della Biblioteca si dice pronto a collaborare. "Alcuni libri volevo restaurarli" Girolamini, De Caro confessa tutto

PRIME ammissioni dall'ex direttore dei Girolamini. Interrogato dai magistrati, Massimo Marino De Caro si dice pronto a collaborare: «Sì, ho

preso quei libri dalla Biblioteca». Poi ha aggiunto: «Alcuni volevo restaurarli». L'accusa però è che siano stati venduti. Presto sarà nuovamente in-

terrogato. Ieri nuove perquisizioni.
DARIO DEL PORTO
A PAGINA IV

Girolamini, De Caro ammette "Sì, ho portato via quei libri"

L'ex direttore della Biblioteca: pronto a collaborare

DARIO DEL PORTO

«Sì, ho preso quei libri dalla Biblioteca», ammette l'ex direttore dei Girolamini Massimo Marino De Caro. È provato dopo la prima notte trascorsa in carcere. Addolorato per lo scandalo che lo ha travolto. Ma si dice subito pronto a collaborare con i magistrati. E in oltre due ore di interrogatorio conferma di aver portato via decine di volumi dalla struttura che avrebbe dovuto proteggere. «Alcuni volevo restaurarli», sostiene. L'accusa però è che quei testi fossero stati trafugati per essere venduti. De Caro annuisce. «Ho commesso degli errori, è vero. Però ho fatto anche tante cose buone per la Biblioteca», afferma. Il giudice Francesca Ferri prende nota, così anche i pm Michele Fini e Antonella Serio, che

con il procuratore aggiunto Giovanni Melillo coordinano l'indagine dei carabinieri del Nucleo tutela patrimonio.

Il cuore dell'inchiesta riguarda i canali attraverso i quali i libri della storica Biblioteca sarebbero stati immessi in commercio e nel giro delle grandi aste all'estero. Ma di questo si parlerà in un successivo interrogatorio che De Caro, in cella per peculato e difeso dagli avvocati Grazia Volo, Leo Mercurio ed Ester Siracusa, sosterrà nei prossimi giorni con i pubblici ministeri. I magistrati danno la caccia ai complici e anche ieri sono scattati altri controlli e perquisizioni. Al giudice, l'ex direttore assicura che l'sms «Vai subito in campagna», indirizzato il 18 aprile scorso a Mirko Camuri, l'insegnante di

ballo ora in carcere per ridetrazione, non voleva essere un ordine a spostare in un luogo sicuro i libri trafugati dai Girolamini. «Bisognava aprire la casa di campagna per la perquisizione», spiega De Caro. In attesa del nuovo interrogatorio, le indagini vanno avanti. Ieri hanno risposto al gip gli altri 4 arrestati: i collaboratori argentini di De Caro Alejandro Eloy Cabello e Lorena Paola Weiganft, la giovane ucraina Vikroriya Pavlovskiy. E Camuri, il cui verbale viene definito interessante dagli inquirenti.

**Presto un nuovo interrogatorio
Caccia ai complici
altri controlli e perquisizioni**

MINISTERO DELLA SALUTE E SUN

Domenica via alla giornata del sollievo

Si celebra domenica l'XI Giornata del Sollievo, promossa dal Ministero della Salute, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Fondazione Nazionale "Gigi Ghirotti", mentre si inaugura a Napoli, presso l'hotel Royal-Continental, il 35 Congresso Nazionale della Società Italiana per lo Studio del Dolore (AISD). Congresso che si articola su letture magistrali, tavole rotonde e presentazioni da parte di clinici di fama internazionale e nazionale, sulle ultime ricerche e sui più recenti approcci terapeutici per la gestione del dolore. Alle ore 18, inoltre il Comitato Organizzativo del Congresso, composto dai docenti Domenico Gemini, Mario Iannotti, Maria Caterina Pace, Maria Beatrice Passavanti, Vincenzo Pota, Pasquale Sansone e presieduto da Caterina Aurilio della Seconda Università degli Studi di Napoli, ha organizzato una tavola rotonda per cittadini e istituzioni sulle tematiche inerenti la legge 38 «Dall'Ospedale senza dolore al territorio senza dolore».

Principale obiettivo della Giornata del Sollievo è, infatti, proprio quello di mettere al centro la persona sofferente e informare i cittadini dell'esistenza della legge n.38 del 2010 che tutela e garantisce l'accesso alla terapia del dolore e alle Cure palliative.

SANITÀ**Pediatria, accordo Gaslini-Santobono**

Il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro, l'assessore alla Salute della Regione Liguria Claudio Montaldo, il direttore generale del Santobono-Pausilipon Anna Maria Minicucci e il presidente dell'Istituto Gaslini di Genova Vincenzo Lorenzelli hanno firmato oggi a palazzo Santa Lucia un protocollo d'intesa per rafforzare la cooperazione tra le due strutture pediatriche. Alla firma era presente il consigliere del presidente Caldoro per la Sanità Raffaele Calabrò. L'accordo, di durata triennale, prevede una collaborazione operativa nei seguenti campi: Ematologia, anche oncologica, Neuro-oncologia, Trapianto cellule staminali emopoietiche, Terapia del Dolore e Cure palliative, Assistenza psico-oncologica e infermieristica. Successivamente, saranno interessati anche i settori dell'otorinolaringoiatria, per la cura della sordità infantile, malattie infettive, malattie reumatiche e rare, pediatria d'urgenza, assistenza psicologica ai pazienti e famiglie. Verranno altresì sviluppati progetti di formazione e ricerca scientifica in ambito pediatrico, e sperimentati modelli organizzativi e gestionali innovativi. «Ancora una volta - ha detto il presidente Caldoro - siamo in grado di parlare di sanità di qualità. Oggi sanciamo una forte collaborazione tra i due ospedali e le due Regioni, che ci consentirà di raggiungere ulteriori e significativi traguardi nell'ambito dell'assistenza sanitaria», ha concluso il presidente.

«Questa - ha aggiunto l'assessore Montaldo - è una bella occasione di sistema sanitario unico per tutto il Paese. Lo scopo dell'intesa è far muovere i medici anziché i piccoli pazienti, per assicurare ad essi piena continuità assistenziale». «È l'esempio - ha sottolineato il consigliere Calabrò - di come si possa fare buona sanità creando rete. Siamo di fronte a due grandi realtà, che si aiutano reciprocamente scambiandosi le eccellenze esistenti». «La collaborazione tra i professionisti dei due ospedali - ha ribadito il direttore Minicucci - è la migliore risposta per i piccoli pazienti, soprattutto quelli oncologici». «Nasce - ha concluso il presidente Lorenzelli - una solidarietà tra due grandi ospedali di due grandi città marine per mettere le eccellenze pediatriche al servizio dei bambini».